

L'INTERVISTA. Correre in sicurezza. L'esperienza di Franco Uncini presidente dell'Imra

«Prima i piloti, poi il resto»

Il Gran Premio di Monaco si è corso nonostante tutto. Ma il problema della sicurezza dei piloti resta. L'esempio dell'associazione piloti nel motomondiale, l'Imra, referente obbligato per la sicurezza dei centauro.

FRANCESCO REA

Il Gran Premio di Montecarlo si è corso. Molti forse si auguravano che non fosse così, ma tant'è, lo spettacolo innanzi tutto. Qualcosa però sembra muoversi, i piloti hanno cominciato a discutere, per tentare di tornare a contare nell'organizzazione della Formula 1. Sono i primi passi, e la speranza è che non siano anche gli ultimi. Di quanto sta accadendo nel racing dell'automobilismo ne parliamo con Franco Uncini, campione di motociclismo, presidente della Imra, l'associazione dei centauro che in soli due anni è riuscita a imporsi nella tutela della sicurezza dei piloti.

Franco Uncini, lei ha seguito i triati avvenimenti che hanno contrassegnato gli ultimi due appuntamenti della Formula Uno. Si aspettava di più dai piloti dopo l'assemblea che hanno svolto alla vigilia del Gran premio di Montecarlo?

Non mi sono mai illuso che i piloti potessero cambiare le regole del gioco in così breve tempo. Peraltro i colleghi del circuito dell'auto-

mobilità Formula 1 hanno perso da tempo il controllo dell'organizzazione della Formula 1 e mi riesce difficile capire come possano riprendere in mano la situazione. Quanto è accaduto può non bastare. Bisogna intanto chiarirsi bene le idee. Il problema principale è la sicurezza dei circuiti. Bisogna partire da questo. Tutto quello che è stato fatto in questi anni nei circuiti ha avuto soltanto l'obiettivo di aumentare la spettacolarizzazione di questo sport.

Eppure c'è un palleggiare di responsabilità. I gestori degli autodromi assicurano che tutto è stato fatto per aumentare la sicurezza e che semmai il problema è della eccessiva pericolosità delle monoposte.

Parliamoci chiaro. La Formula 1 ha vissuto dieci anni di fortuna sfacciata, perché si tratta soltanto di questo. Io imputo la gravità degli incidenti al circuito. Che la vettura possa avere dei guasti, delle deficienze, che il pilota possa commettere un errore, fa parte della casistica, delle eventualità

insite in questo sport. È il circuito che deve garantire che tali eventualità non risultino mortali per il pilota. In questi giorni abbiamo sentito dire che Montecarlo era sicuro. È un'opinione che mi fa sorridere e d'altronde quanto accaduto a Wendlinger dimostra il contrario. I patron della Formula 1 si devono prima di tutto preoccupare di rendere sicuri i circuiti.

Le misure decise per diminuire la potenza e la velocità delle monoposte sono soltanto palliativi?

Qualsiasi cosa si faccia ben venga. Ma non è risolutiva. Un esempio. Quale delegato dei piloti nel motociclismo per la sicurezza dei circuiti mi sono reso conto che ci gestisce i circuiti non ha mai viaggiato a trecento all'ora. Non si rende conto dei rischi che si possono correre. Il mio compito è quello di scoprire i punti pericolosi e questo lo possono capire soltanto i piloti. E se capita a noi di commettere qualche errore, figuriamoci a un esterno. Manca invece la volontà. Pensiamo a quando Senna è voluto recarsi a vedere il punto della pista di Imola dove ha trovato la morte Ratzenberger. Tutto quello che ha ottenuto è di essere stato ammonito. Ma ci pensate, ammonito. Siamo fuori dal mondo.

A cosa imputi il fatto che i piloti della Formula 1, contrariamente a voi centauro, non siano mai riusciti a creare un loro sindacato?

Credo che il giro di affari che ruota intorno alle monoposte abbia provocato un disgregamento dell'ambiente. I piloti non si cono-



Franco Uncini vincitore sulla pista di Silverstone nel 1982

scono tra loro, non si frequentano, sono scollati. I numerosi impegni che hanno anche nei periodi di sosta del campionato, li tengono lontani tra di loro. E così passati gli anni, disgregato l'ambiente, l'individualismo ha preso il sopravvento e alla fine ognuno ha pensato soltanto a se.

Come mai quanto è vero per i corridori automobilistici non vale per i centauro?

I piloti di motociclismo sono più uniti tra loro. È un ambiente più umano. E così gli interessi di chi

corre in moto hanno finito per cambiare le regole. È soltanto due anni che esiste l'Imra, ma i passi fatti sono stati grandi. Come delegato alla sicurezza dei piloti sono riconosciuto ufficialmente anche dai patron del motomondiale. Siamo chiamati direttamente in causa per l'omologazione dei circuiti. Un esempio la pista di Salisburgo. Se non vi saranno radicali cambiamenti, dal prossimo anno non vi si correrà più. Non è poca cosa. È un segno del nostro forte radicamento.

Tornando alla Formula 1, crede che qualcosa si stia muovendo?

Credo di sì. La partenza è quella giusta. Mi dispiace che sia stata causata da tali avvenimenti. Speriamo che non si abbia bisogno di altri morti per mantenere le premesse. E ho paura che già qualcosa si sia dimenticato. Mi è sembrato anomalo inoltre che siano stati i team ad eleggere Berger e non i piloti stessi. Comunque a lui dico di andare avanti anche a costo di diventare impopolare tra quanti gestiscono la Formula 1.

Motonautica Vola a 150 km/h e muore

ROMA. Ancora un lutto nel mondo dei motori e delle forti velocità. Un pilota tedesco di motonautica, il 51enne Peter Haensel, è morto nel corso di una prova del campionato nazionale della classe 350, a Dessau. A causa di un'ondata particolarmente alta (l'acqua era agitata per il forte vento) Haensel ha perso il controllo del suo mezzo, che in quel momento andava ad una velocità di 150 km/h, ed è stato sbalzato fuori dal motoscafo. La corsa è stata immediatamente sospesa e Haensel è stato soccorso. Trasportato con un elicottero in un ospedale della zona, è morto poco dopo il ricovero, a causa delle numerose ferite riportate. Secondo gli organizzatori della gara, le cause di questo incidente mortale sarebbero da attribuirsi, condizioni atmosferiche a parte, ad un'errata manovra del pilota.

Intanto, mentre infuriano le polemiche sull'alta velocità e sulla sicurezza anche sui circuiti dei grandi premi automobilistici, Agnelli prevede un futuro ancora molto lungo per il mondo delle corse: «La Formula 1 continuerà a dettare l'avanzato in visita ai box Ferrari. Sta succedendo - ha detto il presidente della Fiat - un po' quello che accadde in Spagna quando morì Manolete. Ci fu una grande emozione. E così adesso, i giornali stanno vivendo molto emozionalmente queste vicende. Ed era giusto quindi cambiare le regole del gioco. Bisogna stare anche attenti a valutare bene le conseguenze dei cambiamenti che sono stati proposti ma credo che la F.1 continuerà anche se è chiaro che si dovrà lavorare sempre per migliorarla».

siamo tutti città



PROPONI LA TUA NAZIONALE CON I MIGLIORI GIOCATORI DI TUTTI I TEMPI

Fra pochi giorni inizia il Mundial americano e l'Unità, per stimolare il città che è in te, ha organizzato il primo campionato mondiale di calcio virtuale. In che modo? Abbiamo scelto otto fra le squadre più blasonate del mondo: Italia, Germania, Brasile, Argentina, Inghilterra, Olanda, Francia e Uruguay. Oggi pubblichiamo il coupon riferito alla squadra italiana. Seleziona quella che ritieni la nazionale migliore di tutti i tempi scegliendo fra i giocatori di ieri e di oggi, compila il coupon e spedisilo a: l'Unità, redazione sportiva, via Due Macelli 23/13, 00187 Roma. Dal 3 giugno una speciale giuria, in base alle formazioni pervenute, darà il via al campionato facendo giocare virtualmente le nazionali composte dai giocatori più votati. Segui il campionato sull'Unità: se una delle tue squadre risulterà quella campione riceverai tre videocassette con il meglio del calcio mondiale. E avrai l'onore di essere il primo commissario tecnico a vincere un campionato del mondo del tutto immaginario. Domani tocca alla Germania.

GIOCA AL 1° CAMPIONATO MONDIALE VIRTUALE CON L'UNITÀ

L'ITALIA MIGLIORE

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6
- 7
- 8
- 9
- 10
- 11

nome e cognome _____
città _____ via _____
tel. _____

AI CITTÀ VINCENTI IN REGALO TRE VIDEOCASSETTE CON IL MEGLIO DEL CALCIO MONDIALE